



SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Via Diaz, 4 – c/o Ordine dei Medici

33100 UDINE

Cell.3285560373

C.F. 94126680308

Il Presidente Provinciale p.t.

Dott. Stefano Vignando

pec: udine@pec.snami.org

Al Direttore Generale

ASUFC

asufc@certsanita.fvg.it

e per conoscenza:

Al Direttore Centrale Salute

Regione Aut. FVG

salute@certregione.fvg.it

Al Direttore Generale ARCS

arcs@certsanita.fvg.it

All'Assessore Regionale Salute

assessorosalute@certregione.fvg.it

Oggetto: Ambulatorio SCA

Su un quotidiano locale ad ampia diffusione in Friuli, nella rubrica riservata alle lettere al Direttore, è stato pubblicato il giorno 8/6 us. l'intervento di un MMG il quale raccontava la sua "storia" di paziente che si è trovato a vivere recentemente; il Collega, non più giovanissimo, lamentava la *non garanzia di regole e procedure* ricordando che si era recato anche in una sede SCA dell'Alto Friuli per una prestazione ambulatoriale che poi non era stata eseguita per cause di forza maggiore.

Sul medesimo quotidiano, il 10/6 us. è stata pubblicata la risposta della "Direzione ASUFC" che dopo aver effettuato "*le necessarie verifiche del caso*" ha affermato che "*presso la sede del medico di continuità assistenziale risultano disponibili numerosi kit per la rimozione dei punti sia a filo che a clip*" e che "*la direzione del Distretto effettuerà un nuovo momento formativo ... al fine di evitare il ripetersi di episodi simili*" con ciò ammettendo una volta di più che nelle sedi SCA dei Distretti in ASUFC gli ambulatori sono aperti al pubblico, purtroppo senza "regole" condivise e contrattualizzate come invece prevedono le norme pattizie vigenti.

Infine, nel "*dispiacersi*" per l'accaduto, la Direzione ASUFC ha affermato che "*tuttavia per quanto segnalato il prossimo avvio delle Case di comunità ovvierà a queste situazioni di non urgenza garantendo l'accesso ai pazienti con problematiche comunque non differibili*".

In relazione alla risposta della "Direzione ASUFC" non possiamo esimerci dal ricordare che:

1. i "*momenti formativi*" per i medici di medicina generale, fra i quali ci sono anche i medici che operano ad attività oraria nei presidi territoriali della ex continuità assistenziale, devono essere concertati e concordati con le organizzazioni sindacali di categoria e ciò mai è avvenuto visto che non ne abbiamo contezza;
2. le sedi di continuità assistenziale (SCA) che ospitano i medici ad attività oraria non dovrebbero essere di norma aperte al pubblico perché il servizio è finalizzato all'erogazione di prestazioni non differibili domiciliari/territoriali ma NON ambulatoriali; le disposizioni contrattuali vigenti, e in particolare l'**AIR SCA – DGR. 1718/2019** permetterebbero di garantire l'attività cd. ambulatoriale, con uno specifico incentivo al medico incaricato a svolgerla, ma previo un **accordo aziendale** che



SEZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Via Diaz, 4 – c/o Ordine dei Medici

33100 UDINE

Cell.3285560373

C.F. 94126680308

Il Presidente Provinciale p.t.

Dott. Stefano Vignando

pec: udine@pec.snami.org

la Direzione ASUFC mai ha voluto discutere con il Sindacato; si ricorda che il citato **AIR SCA 2019 all'art. 15 comma 1 lettera i.** così dispone “*attività ambulatoriali ad accesso regolamentato, di cui all'art 13, comma 2, lettera b, nell'ambito specifico del SCA notturno prefestivo e festivo, su esclusiva ed obbligatoria valutazione del MCA*”; tale norma pattizia al successivo **comma 5 dello stesso art. 15** così dispone “*Per ciascuna delle tipologie di attività di cui al comma 1 del presente articolo, lettere da f. ad i., oltre al compenso orario definito dall'art. 72, comma 1, dell'ACN, è prevista una remunerazione oraria aggiuntiva, di entità commisurata al carico di lavoro e alla responsabilità dell'incarico, non inferiore a € 7,50”.*

Quindi, **l'assistenza ambulatoriale nel SCA deve essere disciplinata in modo condiviso con i sindacati tramite Accordo aziendale anche per la sicurezza delle cure, dei cittadini e dei medici stessi** che ricordiamo non sono dipendenti ma liberi professionisti convenzionati parasubordinati.

Infine sulle **Casi di Comunità**, al momento ci sono solo carte (norme e altro ...) e muri ma per il personale, soprattutto convenzionato, è nebbia fitta, per cui aggrapparsi ad un futuro assai incerto quando si chiedono risposte ora, è oltremodo ... deludente.

Pertanto, in relazione al “*momento formativo*” si chiede il dovuto, ma mai avvenuto, coinvolgimento delle OO.SS. della Medicina Generale per **la predisposizione del Piano di Formazione Aziendale (PFA)** con il supporto del Comitato di cui all'articolo 12 ACN come **previsto dall'art. 26 comma 2 dell'ACN 2022 come confermato dall'ACN 2024**; con il PFA possono essere previsti anche i “*momenti formativi*” per i MMG ad attività oraria contrattualizzati nei modi di legge e in servizio presso le SCA distrettuali.

Si chiede, infine, nuovamente di convocare la Delegazione Trattante per declinare con Accordo aziendale l'AIR SCA 2019 e in particolare le parti contenute nell'art. 15 e relative in particolare all'**assistenza medica** (continuità assistenziale di cui alle **DGR. 2059/2014 e 820/2016**) **negli Istituti Penitenziari e l'Ambulatorio SCA** e poi la disciplina della **reperibilità**, ecc.

Nel rimanere in attesa di riscontri, si porgono distinti saluti.

Gonars, 11 giugno 2025

Dott. Stefano Vignando